

È Porto-mania: "La B è vicina"

Portogruaro pronta per il match clou di domenica. Zanon della Confcommercio: "Sembra una favola"

di Giovanni Monforte

4 maggio 2010

PORTOGRUARO. Chiamatela pure febbre da serie B. Perché quell'entusiasmo all'inizio forse un pò «timido» che ha accompagnato l'avvio dell'avventura **dei ragazzi di Calori**, col passare dei mesi è esploso, mentre il sogno promozione diventava un traguardo raggiungibile. E adesso che alla fine del campionato mancano solo 90' minuti, in riva al Lemene è «Portogruaro-mania».

Domenica l'undici di Calori, solitario in vetta al girone B della Prima Divisione, farà visita al Verona, secondo a un solo punto. **La serie B si gioca tutta in una partita.** E da Portogruaro si annuncia un autentico esodo verso la città di Giulietta e Romeo, con in testa il sindaco **Antonio Bertoncello**. E chi non riuscirà a trovare il biglietto per lo stadio, potrà seguire la partita sul maxi schermo che verrà allestito in città. **La conferma è arrivata ieri proprio dal sindaco.** «Domenica la partita coincide con una manifestazione importante per Portogruaro, «La terra dei Dogi», che occuperà la piazza principale e il centro storico - spiega **Bertoncello** - Per questo non sappiamo ancora con esattezza dove collocarlo. Ma un maxi schermo ci sarà sicuramente». **Bertoncello** avverte l'entusiasmo che si respira a Portogruaro. «Passare in così poco tempo dalla C/2 alla C/1 e poi trovarsi a un passo dalla B è una cosa straordinaria per la nostra città - rileva il primo cittadino - **Tutta Portogruaro in questo momento è stretta attorno alla quadra.** Ma, insieme al calcio, è tutto lo sport portogruarese che sta attraversando un periodo straordinario».

Il Portogruaro in B potrebbe essere un volano per tante attività. Anche per quelle economiche.

«Fin dal primo momento abbiamo sostenuto quest'avventura che sembra una favola - commenta **Massimo Zanon**, fresco di nomina alla guida di Confcommercio Veneto - Speriamo che ora arrivi il lieto fine. Quanto all'aspetto economico, con la crisi di questi tempi ogni novità è positiva. Dovremo lavorare per far sentire il turista, in questo caso sportivo, a casa propria». Chi ne beneficerà sarà sicuramente il movimento calcistico giovanile. «Il nostro territorio soffre, sportivamente parlando, della mancanza di un centro catalizzatore - spiega **Gianfranco Costini**, presidente del comitato locale della Federcalcio - Abbiamo già delle realtà che, pur non stando tra i professionisti, svolgono un ottimo lavoro.

Il Portogruaro in B potrebbe essere la ciliegina sulla torta per la crescita qualitativa del movimento».

Un sogno, quello della serie cadetta, che coltivava segretamente anche Dino Mio, il capostipite (scomparso nel settembre 2008) della famiglia che ha portato nell'olimpo il calcio portogruarese.

A rivelarlo è **Lucio Leonardelli**, vice presidente di Autovie e memoria storica del calcio in riva al Lemene. «Qualche anno fa Dino mi rivelò che il suo sogno era la B. Ma sembrava un sogno destinato a rimanere tale. **Adesso invece la B è vicina**».

